

POLONIA

Arte e Cultura



POLISH
TOURISM
ORGANISATION



www.polonia.travel

Indice

La cultura	5
Niccolò Copernico	9
Maria Skłodowska-Curie	10
Fryderyk Chopin	13
Il concorso pianistico Fryderyk Chopin	14
I festival di musica classica	19
I festival jazz	20
Il teatro e L'opera lirica	22
La danza polacca	25
Ricreare gli eventi del passato	26
I musei	30
Jan Matejko	34
Altri artisti famosi	36
Murales	40
Architettura	43
Il folclore e gli abiti tradizionali	46
Le feste tradizionali	50
La Polonia in cucina	53
L'Ambra	59
La ceramica	60
Il vetro	63



Il Museo nazionale di Cracovia

La cultura è sempre una buona idea.

Ci sono decine di buoni motivi per visitare la Polonia. Per esempio le numerose attrazioni, i monumenti, le risorse naturali e persino i legami familiari, ma è innegabile che un aspetto altrettanto invitante per i turisti è la ricchezza culturale.

Musica, arte e artigianato sono esempi di un patrimonio culturale che si può toccare con mano.

Come è lecito aspettarsi dalla terra natia di Chopin, la Polonia è un Paese dove la musica è molto apprezzata ed è possibile goderne in vari modi e luoghi: dentro sale e teatri storici o in auditorium moderni, ma anche durante concerti all'aperto. Tra le note delle opere di Chopin è possibile sentire i suoni della tradizione, mentre compositori come Krzysztof Penderecki e Witold Lutosławski hanno segnato la strada dell'avanguardia nello sviluppo della musica contemporanea. Per non parlare del jazz che da anni porta alla Polonia riconoscimento internazionale.

Uno dei modi migliori per conoscere la cultura di un Paese è sempre e comunque passare qualche momento in alcuni dei suoi molti musei e gallerie. Ci sono molti artisti polacchi di fama mondiale: per esempio Igor Mitoraj e Magdalena Abakanowicz sono tra i migliori ambasciatori della scultura polacca e le loro opere suscitano ammirazione diffusa. I dipinti di Roman Opalka o Wilhelm Sasnal trovano posto nelle collezioni più esclusive. E anche il design polacco merita particolare attenzione. I giovani designer, ispirandosi al passato, valicano i confini nazionali e segnano le nuove mode del settore a livello internazionale.



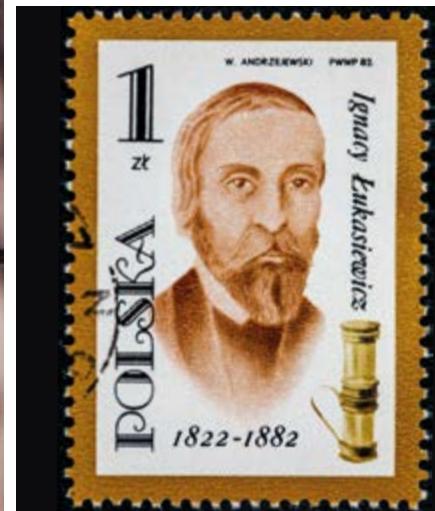
Tra i polacchi onorati dal premio Nobel dominano gli scrittori: il primo polacco a vincerlo, già nel 1905, è stato Henryk Sienkiewicz, dopo di lui Władysław Reymont e Czesław Miłosz e negli ultimi anni Wisława Szymborska e Olga Tokarczuk. Gli amanti della letteratura conoscono di certo Stanisław Lem, Mirosław Mrożek e Józef Korzeniowski, meglio noto nel mondo con lo pseudonimo di Joseph Conrad. Un altro autore polacco che gode di grande popolarità è Andrzej Sapkowski, autore tra le altre cose della saga di *The Witcher*.

I giganti della scienza

La Polonia ha dato i natali a molti personaggi di enorme valore per la storia mondiale. Chiunque, nei suoi ricordi di scuola, ha sentito parlare della famosa scienziata Maria Skłodowska-Curie, ma è giusto ricordare che ci sono stati polacchi che con le loro scoperte hanno cambiato il mondo, anche se i loro nomi non sono così conosciuti.

Il primo pozzo di petrolio al mondo è stato scoperto a Bóbrka, nella Polonia sudorientale, per intuizione di Ignacy Łukasiewicz. In quanto inventore della lampada a olio, ha compiuto una vera e propria rivoluzione che ha reso più agevole la vita di migliaia di persone. Già qualche mese dopo la sua invenzione, la lampada a olio ha illuminato la sua prima operazione chirurgica. Invece, un'invenzione di Jan Czochralski ha messo le fondamenta per lo sviluppo dell'elettronica. Czochralski è stato infatti l'inventore di un processo che permette di ottenere monocristalli puri. Senza di lui non esisterebbero gli smartphone, i tablet, i computer portatili né le macchine fotografiche digitali.

Un tipo di invenzione piuttosto atypica è invece l'Esperanto. A inventare questa famosa lingua internazionale è stato Ludwik Zamenhof, il quale credeva che alla base della maggior parte delle incomprensioni tra le persone ci fossero le barriere linguistiche. Il primo manuale di esperanto, intitolato "Lingua internazionale", è stato pubblicato nel 1887. L'Esperanto era una lingua straniera per chiunque e al contempo piuttosto facile da imparare per tutti, cosa che le ha permesso di trovare presto una comunità di appassionati. Ad oggi due milioni di persone circa nel mondo parlano l'esperanto e a Białystok, la città natale di Zamenhof, vengono organizzati convegni di esperantisti.





Niccolò Copernico (1473-1543)

Uomo di Chiesa, astronomo, colui che ha fermato il sole e ha messo in moto la terra.

Fino al XVI secolo l'astronomia era dominata dalla teoria geocentrica, secondo la quale erano il sole e gli altri pianeti a girare intorno alla terra. Il modello del sistema solare eliocentrico, elaborato da Niccolò Copernico, ha spodestato il nostro pianeta dal trono del centro dell'universo. Copernico ha passato mezzo secolo a osservare il cielo e il movimento dei pianeti prima di decidersi a rendere pubbliche le sue osservazioni nell'opera "Sulle rivoluzioni dei corpi celesti". Per la verità, la prima teoria eliocentrica si era fatta spazio già nell'antica Grecia, ma solo l'opera di Copernico ha portato a un ribaltamento radicale del modo di guardare il mondo. La Chiesa tacquì di eresia le teorie di Copernico e lasciò la sua opera nell'indice dei libri proibiti fino al 1828. Le tesi di Copernico hanno rivoluzionato il modo in cui guardiamo al posto della terra e dell'umanità nell'universo e hanno messo le basi allo sviluppo delle scienze esatte.

Visitando la Polonia è possibile scoprire molti luoghi legati a Copernico, tanto più perché sono città belle e ricche di monumenti. A partire da Toruń, dove nacque, fino a Frombork dove morì e fu sepolto.

Si interessò anche di matematica, medicina e legge. Fu chierico ed economista. Scrisse poesie e ne tradusse anche dal greco in latino, disegnò mappe. Elaborò anche una riforma del calendario.



Maria Skłodowska-Curie

(1867-1934)

Tra i più grandi scienziati di tutti i tempi, l'unica persona a vincere due premi Nobel in due discipline diverse.

Maria Skłodowska-Curie nacque a Varsavia. Nel 1891 si trasferì a Parigi dove intraprese gli studi di fisica e chimica all'università della Sorbona. Nel 1895 sposò il fisico Pierre Curie, con il quale lavorò nel laboratorio di Henri Becquerel studiando la radioattività dei sali di uranio. Insieme al marito scoprì due nuovi elementi chimici che chiamò Polonio (in onore della sua patria) e radio. Spiegò anche che la causa delle loro radiazioni derivava dalla fissione nucleare. Questa scoperta valse ai coniugi Curie (e a Becquerel) il premio Nobel per la fisica nel 1903. Nel 1911 le scoperte di Maria Skłodowska-Curie meritarono nuove lodi e l'assegnazione del Nobel per la chimica per l'isolamento del radio e per i suoi studi sugli elementi radioattivi.



È stata la prima donna a studiare alla facoltà di fisica e chimica della Sorbona di Parigi, la prima donna al mondo a ottenere un dottorato in fisica e la prima donna a essere sepolta nel Pantheon di Parigi.



Fryderyk Chopin (1810-1849)

Uno dei più importanti compositori della storia e uno dei più famosi pianisti della sua epoca. Fu definito un poeta del pianoforte e diede un contributo enorme alla storia della musica.

Come compositore, mostrò delle possibilità sonore del pianoforte ancora sconosciute prima di lui. La sua espressività fuori dal comune ha aperto la strada a compositori come Liszt, Rachmaninov e Debussy. Chopin compose la sua prima opera, la Polacca in Si bemolle maggiore, quando aveva appena sette anni e, un anno dopo, tenne il suo primo concerto pubblico a Varsavia. Nel 1829 impressionò il pubblico di Vienna con la sua abilità al piano. E anche se visse per la gran parte della sua vita adulta lontano dalla Polonia (in particolare a Parigi), non smise mai di essere polacco, come si avverte chiaramente nelle sue opere. Prese ispirazione dai modelli stilistici della musica tradizionale polacca (soprattutto nelle mazurche e nelle polacche) e fece spesso riferimento agli eventi che accadevano in patria, come nel suo Studio "Rivoluzionario". Compose un totale di 200 opere di cui le più famose sono il Preludio in Re bemolle maggiore op. 28, la Polacca in La maggiore op. 40 e lo "Studio in do minore op.10".

A Varsavia è possibile visitare il museo multimediale di Fryderyk Chopin, uno dei più moderni nel suo genere, dove è possibile ammirare reperti unici legati alla vita dell'artista.



Concorso pianistico Fryderyk Chopin

Un concorso internazionale che si tiene a Varsavia ogni cinque anni.

Uno dei concorsi musicali più prestigiosi e con più tradizione (si tiene dal 1927) al mondo e uno dei pochi concorsi dedicati a un solo compositore. È riservato a pianisti tra i 17 e i 28 anni che vengono giudicati da prestigiose giurie internazionali composte dai più importanti esponenti del pianoforte mondiale. Le esibizioni dei partecipanti vengono trasmesse online e commentate in presa diretta dalla carta stampata, dalla radio e dalla televisione. Nei giorni delle esibizioni, la capacità mediatica del concorso va ben oltre il suo valore di evento artistico e prende posto accanto alle notizie di primo piano. A riprova della qualità del concorso, c'è il fatto che molti dei suoi vincitori abbiano poi avuto una carriera internazionale. Tra loro, nomi del calibro di Vladimir Ashkenazy, Fou Ts'oung, Martha Argerich, Maurizio Pollini, Krystian Zimerman, Garrick Ohlsson, Stanisław Bunin, Yundi Li e Rafał Blechacz.

Il Concorso pianistico Fryderyk Chopin è nella lista delle più importanti competizioni segnalate dalla Federazione mondiale dei concorsi musicali internazionali.

La Polonia di Chopin

La musica di Chopin risuona in tutta la Polonia. Uno dei luoghi più importanti legati a Chopin nel Paese è certamente la stazione termale di Duszniki Zdrój a Kotlina Kłodzka, dove il compositore da giovane andava a curare la sua salute cagionevole e che ancora oggi è una nota località termale. Proprio a Duszniki si tiene il famoso Festival internazionale Chopin.



Duszniki Zdrój



Fryderyk Chopin visse a Varsavia per vent'anni, ovvero metà della sua vita. Qui completò la sua formazione musicale, diede i suoi primi concerti e compose le sue prime opere. A Varsavia ci sono molti luoghi a lui legati. Il monumento che lo ritrae nel parco di Łazienki Królewskie è uno dei simboli della città. Ai suoi piedi, da oltre cinquant'anni, ogni fine settimana estivo si tengono concerti per pianoforte.

Nel museo Fryderyk Chopin si trovano oltre cinquemila reperti, la più grande collezione al mondo per quanto riguarda Chopin. Ci sono copie autografe e prime edizioni delle sue opere, la sua corrispondenza e numerosi altri reperti. Destano molto interesse anche i suoi „scarabocchi”, appunti e disegni di sua mano conservati in alcune agende degli anni 30 del XIX secolo. Una parte delle opere autografe del museo Chopin di Varsavia fa parte del patrimonio Unesco dal 1999.

Si possono trovare luoghi legati a Chopin per Varsavia anche semplicemente sui marciapiedi, come per esempio le panchine multimediali grazie alle quali è possibile scoprire l'opera e la vita del compositore. Basta schiaciare un bottone per sentire una delle sue composizioni.

Nonostante la grande nostalgia per la sua patria, Chopin visse a Parigi fino alla sua morte. Morì a 39 anni e venne sepolto al cimitero Père Lachaise. La volontà di Chopin, tuttavia era che il suo cuore tornasse a Varsavia, letteralmente. Lo riportò in patria sua sorella Ludwika e oggi riposa nella chiesa della Santa Croce a Varsavia.

Fryderyk Chopin non è solo Varsavia.

Ci sono molti luoghi legati a Chopin in tutta la regione della Masovia, comprendono il cosiddetto Percorso di Chopin. Oltre al palazzo di Żelazowa Wola è possibile visitare anche la chiesa fortificata di Brochów, un luogo dall'architettura molto particolare, dove il piccolo Fryderyk fu battezzato, e infine il palazzo di Sanniki.



Łódź



Festival di musica classica

Il calendario dei festival che si tengono in Polonia durante l'anno crea un ricco mosaico nel quale si intrecciano generi musicali diversi tra loro.

In Polonia ci sono molti festival musicali per tutti i gusti. Gli organizzatori ogni anno si assicurano la presenza dei migliori musicisti e lavorano per creare un'atmosfera unica. Ad attirare gli amanti della musica classica c'è il Festival internazionale di musica contemporanea Warszawska Jesień (Autunno varsaviano) dedicato alla musica classica contemporanea, anche sperimentale, fino all'audio art e alle installazioni sonore.

I concerti si tengono non solo in sale apposite, ma anche in edifici post-industriali, discoteche e persino palazzetti sportivi. Particolarmente famoso a livello mondiale è il festival di Pasqua Ludvig van Beethoven.

Per gli appassionati di musica da camera c'è il festival musicale di Łanicut, che si svolge nell'incredibile location di uno dei più bei palazzi nobiliari di tutta la Polonia.



Łanicut

Festival jazz

Pura classe.

La scena musicale polacca può vantare un'élite di famosi jazzisti. I più famosi a livello mondiale sono Krzysztof Komeda, Zbigniew Namysłowski, Michał Urbaniak, Urszula Dudziak, Tomasz Stańko, Jan Ptaszyn Wróblewski, Adam Makowicz, Włodek Pawlik. Il jazz del resto ha enormi masse di fan accaniti e i festival jazzistici sono tra i più grandi eventi musicali del Paese. Il più importante e di maggiore respiro internazionale è il Jazz Jamboree, che ospita sempre stelle mondiali del calibro di Duke Ellington, Miles Davis, Ray Charles, Wynton Marsalis, Stan Getz o Diana Krall.

Jazz Jamboree è uno dei festival jazzistici con più tradizione in Europa: attira appassionati da tutto il mondo da oltre sessant'anni.

Un'altra possibilità incredibilmente interessante per gli appassionati di jazz è il Festival internazionale di jazz all'aperto della Città Vecchia, una festa musicale estiva che si tiene nella cornice mozzafiato del centro storico di Varsavia.

Non si può non citare infine due festival altrettanto popolari e apprezzati: il festival Jazz sull'Oder e i Warsaw Summer Jazz Days, dedicati alla promozione del jazz contemporaneo.



Teatro e opera lirica

Una varietà di linguaggi.

L'opera lirica in Polonia gode di ottima salute.

L'opera lirica ha una lunga e nobile tradizione in Polonia: già trent'anni dopo la nascita ufficiale del genere, a Firenze, il principe ereditario Władysław IV Waza invitò a Varsavia la prima compagnia italiana di opera lirica: era il 1628. E da quel momento, ha messo radici! Da allora, l'opera lirica ha grande respiro in Polonia e gli artisti polacchi godono di meritata fama in tutto il mondo.

Il più grande teatro operistico del Paese è il Teatro grande - Opera nazionale di Varsavia. L'edificio ospita anche la sede del Balletto nazionale, dell'Opera nazionale e del Museo teatrale. Inoltre è anche il luogo in cui si tengono le più importanti celebrazioni di carattere artistico e ufficiale. Le scene dell'Opera nazionale, inoltre, hanno più volte ospitato compagnie di fama mondiale.

I registi teatrali polacchi non lavorano solo in Polonia, anzi, le loro imprese artistiche sono molto apprezzate anche all'estero. Sono particolarmente

Il Teatro Grande



Il teatro Słowacki

famosi anche alcuni cantanti lirici polacchi come Piotr Beczała, Aleksandra Kurzak, Mariusz Kwiecień o Andrzej Dobber che danno concerti nei più importanti teatri del mondo: al Metropolitan Opera di New York, alla Scala di Milano e all'Opera di Parigi.

Ma gli spettacoli non sono tutto: anche gli edifici che li ospitano sono autentiche opere d'arte. Ci sono teatri storici, ma anche auditorium che costituiscono esempi di architettura contemporanea niente affatto banale. Vale la pena citare, tra gli altri, il teatro shakespeariano di Danzica, il Giardino Teatrale della Piccola Polonia, e il Centro di incontro tra culture di Lublino. A chi ama i teatri classici, consigliamo il Teatro Słowacki a Cracovia, il Teatro Reale nell'Aranciera Vecchia di Varsavia, il teatro Mickiewicz a Cieszyn e il Teatro Zamek di Łańcut.

Mazowsze



La danza polacca

I polacchi amano la danza: tanto quella classica quanto quella moderna.

La Polonaise, conosciuta anche come danza polacca, è diventata popolare in tutta Europa dal momento che la si usava per iniziare i balli di corte. In Polonia è popolare ancora oggi e ogni liceale conosce i suoi passi base visto che ogni ballo di fine liceo si apre con la polonaise. Gli esempi più famosi di questo genere sono quelle composte da Fryderyk Chopin.

Le danze tradizionali sono molto belle da vedere, quindi non sorprende che le esibizioni dei corpi di ballo che le mettono in scena siano tanto popolari. Gruppi come La compagnia di Canto e di Danza "Mazowsze", la compagnia di Canto e di Danza "Śląsk" (Slesia) o la Compagnia di Canto e di Danza dell'Università di Varsavia "Warszawianka" sono ormai un marchio di fabbrica. Cantano, suonano e ballano di tutto e ai loro concerti, in patria e all'estero, accorrono folle di persone.

Anche la danza contemporanea in Polonia sa il fatto suo. Il teatro polacco di danza – Balletto di Poznań elabora coreografie dove tiene insieme la tecnica neoclassica e la danza moderna, e collaborando con coreografi provenienti da tutto il mondo ha conquistato fama e approvazione nei cinque continenti.

Anche tralasciando le grandi istituzioni, ci sono sempre nuovi centri locali che producono e promuovono progetti artistici piccoli, ma ambiziosi, e che mettono in mostra giovani ballerini formatisi molto spesso in importanti accademie occidentali.

Ricreare gli eventi del passato

Le ricostruzioni storiche godono di grande successo, non solo a livello locale.

Giocare con la storia è sempre molto emozionante: commuove, coinvolge e può anche educare. Per questo, come forma di trasmissione del sapere è sempre più popolare. In Polonia si tengono ogni anno decine di tornei cavallereschi, fiere medievali e ricostruzioni di battaglie di varie epoche oltre a vari festival di artigianato.

Da anni sono particolarmente popolari i festival dedicati alla storia antica. A Biskupin, in un villaggio del X secolo ricostruito vari anni fa, si tengono un festival archeologico e un mercatino di artigianato tradizionale oltre a varie mostre. Ma a Biskupin c'è molto da fare anche al di fuori del festival! L'area archeologica locale è una delle più grandi d'Europa e certamente anche una delle più interessanti. Mostra come vivevano le persone dall'età della pietra fino all'alto medioevo.



Nowa Słupia



Zamość

Altrettanto interessante è il museo a cielo aperto sull'isola di Wolin dove troviamo il Centro degli Slavi e dei Vichinghi JOMSBORG - VINETA. Qui è possibile vedere molti edifici, repliche di Wolin nell'alto medioevo, tra cui circa 30 capanne, mura difensive e moli da cui si può partire per una gita a bordo di una nave vichinga. Con la partecipazione ai numerosi laboratori e visitando il Festival annuale è possibile osservare e scoprire in pratica la vita di un periodo lungo oltre mille anni.

Si svolgono all'aperto anche i Dymarki della Santacroce (Dymarki Świętokrzyskie) a Nowa Słupa, che si tengono in una zona ricca di ritrovamenti archeologici alle falde dei Monti della Santacroce. Qui si può assistere alla lavorazione del ferro con metodi molto antichi.

Oltre al Villaggio Antico dell'età del ferro, vale la pena visitare anche l'innovativo Museo multimediale dell'antica arte ferraia della Santa Croce.

L'energia non manca nelle ricostruzioni delle grandi battaglie medievali. Per esempio, quella che commemora la battaglia di Grunwald del 1410, si tiene ogni anno nei Campi di Grunwald nel fine settimana più vicino alla data dell'anniversario, ovvero il 14 luglio. Ogni anno oltre 2000 cavalieri prendono parte a questo incredibile spettacolo storico; ne arrivano da tutta la Polonia, da quasi tutta Europa e persino dagli Stati Uniti. Negli accampamenti dei cavalieri, che è possibile visitare qualche giorno prima della ricostruzione, si possono osservare le condizioni di vita durante il medioevo riprodotte da migliaia di comparse in costume. Da qualche tempo a Stębark, è possibile visitare anche il Museo della Battaglia di Grunwald.

Sempre a luglio, una settimana dopo, viene realizzata la ricostruzione dell'assedio di Malbork, il più grande castello in mattoni del mondo. Ogni anno, qui, dei cavalieri si accampano sotto il castello come ai tempi antichi. Oltre ai duelli cavallereschi, e alle mostre di cavalli, durante questa ricostruzione si può anche visitare un mercatino dell'artigianato.



Biskupin



Wolin

Musei

Da quando è stato fondato il Tempio della Sibilla a Puławy, ovvero il primo museo polacco, sono passati oltre duecento anni. È cambiato molto nel frattempo, ma i musei sono ancora luoghi di incontro con la cultura. Quelli contemporanei tuttavia non sono più solo maestosi edifici pieni di reperti, ma luoghi modernissimi che mostrano il mondo in modo interessante, incuriosiscono i visitatori, alcuni addirittura fanno ridere e altri commuovere.

E anche se oggi è difficile immaginare un museo privo di elementi interattivi, ce ne sono alcuni in cui le tecniche espositive multimediali e moderne la fanno da padrona. Musei di questo tipo che vale sicuramente visitare in Polonia sono lo ICHOT delle Porta di Poznań (ovvero il Centro Interattivo della Storia di Ostrów Tumski a Poznań), nel quale, ripercorrendo la più che millenaria storia dell'Isola della Cattedrale, si apre davanti agli occhi dei visitatori il luogo in cui è nato il primo regno polacco. Il Museo della storia degli ebrei polacchi POLIN di Varsavia presenta la storia millenaria degli ebrei polacchi, dal medioevo ai giorni nostri. L'edificio che ospita il museo è considerato una vera perla dell'architettura e ha ottenuto molti premi e riconoscimenti internazionali. Il Museo dell'Insurrezione di Varsavia ha aperto i battenti in occasione del 60esimo anniversario dell'inizio dell'Insurrezione di Varsavia, simbolo della lotta del popolo polacco per la propria patria. Ospitato in un ex deposito di tram, il Museo riesce a tenere insieme in modo armonioso i dolorosi ricordi di quei giorni e le tecnologie moderne, permettendo di guardare alla Varsavia di oggi in modo completamente diverso. Il Museo della Slesia, ospitato da un'ex miniera di carbone, costituisce il nuovo centro della vita culturale di Katowice, all'interno di un'area culturale che ospita anche altri spazi di questo tipo. L'architettura moderna tuttavia non ci fa dimenticare le radici minerarie della città: l'edificio principale del complesso comprende tre livelli che si trovano sotto terra.



Polin



Il Museo dell'Insurrezione di Varsavia



Il castello del Wawel



Il castello reale di Varsavia



Il Museo di Arte Contemporanea MOCAK

Curiosamente, da sotto terra è possibile scoprire anche Cracovia! Nei sotterranei della Piazza del Mercato si può visitare la mostra “Sulle tracce dell'identità europea di Cracovia”, dove i visitatori potranno non solo vedere, ma anche toccare con mano la storia di questa città leggendaria. Un altro tipo di museo con cui scoprire la cultura polacca sono i castelli e i palazzi, in particolare le residenze reali. Non si può visitare la Polonia senza vedere il Wawel, maestosa residenza reale di Cracovia, e poi la successiva dimora dei re polacchi, ovvero il Castello reale di Varsavia. Sempre a Varsavia, ci sono anche le splendide residenze estive del parco di Łazienki Królewskie e di Wilanów, ideali per una passeggiata in ogni stagione dell'anno.

Chiunque ami l'arte contemporanea e voglia scoprire gli artisti polacchi dovrebbe visitare Zachęta. La Galleria nazionale d'arte di Varsavia. La missione di Zachęta, dalla sua fondazione all'inizio del XX secolo, è quella di presentare e promuovere l'arte nazionale polacca. Oggi la collezione della Galleria comprende oltre 3500 opere d'arte, tra cui quadri, sculture, ma anche installazioni, produzioni video e tanto altro. Tra queste, i classici dell'arte polacca del XX secolo come le opere di Tadeusz Kantor o Alina Szapocznikow, ma anche quelle di artisti polacchi contemporanei di fama mondiale: Mirosław Bałka, Katarzyna Kozyra, Zbigniew Libera, Wilhelm Sasnal oltre che gli artisti più famosi delle nuove generazioni. Un altro museo imperdibile per gli amanti dell'arte contemporanea è il Museo d'Arte Contemporanea di Cracovia MOCAK che offre una collezione di arte internazionale. La missione del museo è quella di presentare e spiegare al pubblico gli ultimi 20 anni di storia dell'arte e il senso delle loro creazioni.

Jan Matejko (1838-1893)

Divenne un'icona della pittura polacca quando era ancora in vita. Le sue opere hanno insegnato il patriottismo a molte generazioni di polacchi nei tempi difficili dell'oppressione straniera.

Matejko studiò alla Scuola di Belle Arti di Cracovia. Fu il bardo della storia patria, ma godette di fama anche all'estero. Espose le sue opere a Parigi, Vienna, Berlino, Praga, Budapest. È il maggiore esponente del filone storico della pittura polacca. Visse negli anni in cui la Polonia era stata spartita tra le potenze nemiche e immortalò i più significativi successi politici e militari polacchi: "Stefan Batory a Pskov", "La battaglia di Grunwald", "Omaggio prussiano", "Jan Sobieski a Vienna". Mise in luce anche le ragioni storiche dello sfaldamento dello Stato polacco con quadri come "Stańczyk", "Il sermone di Piotr Skarga" "Rejtan". Quello di risvegliare il sentimento patriottico era il principale obiettivo delle sue opere. Ci ha lasciato oltre 300 dipinti a olio più centinaia di schizzi e disegni.

È stato una figura di enorme spicco per Cracovia. Tanto che la città ha comprato la sua casa e ne ha fatto un museo.



Il Museo Nazionale di Varsavia



Il Palazzo delle Belle Arti di Cracovia



Altri artisti famosi

Altri artisti polacchi che vale la pena conoscere sono Stanisław Wyspiański, Władysław Ślewiński, Aleksander Gierymski, Tadeusz Kantor, Jerzy Nowosielski, Andrzej Wróblewski, Władysław Strzemiński, Stanisław Ignacy Witkiewicz – Witkacy, Józef Mehoffer, Olga Boznańska, Anna Bilińska, Tamara Łempicka. Le loro opere si trovano in numerosi musei e gallerie in tutta la Polonia.

Spesso, talvolta molto spesso, è possibile trovare opere di artisti polacchi nelle gallerie d'arte di tutto il mondo.



Magdalena Abakanowicz (1930-2017)

È una scultrice le cui opere valicano i confini naturali della sua disciplina. Ha conquistato la fama mondiale con le sue enormi strutture astratte in tessuto che oggi sono note come abakany, proprio come il suo cognome. Le opere di Abakanowicz ornano lo spazio pubblico di molte città nel mondo. Le si può trovare per esempio in Francia, in Corea del Sud, in Giappone e negli Stati Uniti. È possibile ammirare alcune delle sue opere anche in musei e gallerie d'arte di tutto il mondo. La sua collezione più grande in Polonia si trova nel Museo nazionale di Breslavia.

Igor Mitoraj (1944-2014)

Nonostante abbia studiato pittura, è diventato uno dei più importanti scultori mondiali. Lo stile di Mitoraj è molto caratteristico e facilmente riconoscibile. Il tema principale delle sue opere è il corpo umano, per rappresentare il quale si ispira all'antichità classica. Possiamo ammirare le sue opere all'interno di musei e fondazioni, ma anche negli spazi pubblici delle più grandi città del mondo. Ci sono sculture di Mitoraj, spesso di dimensioni gigantesche, in città come Roma, Parigi, Milano, Londra, ma anche Varsavia e Cracovia. È possibile ammirare alcuni suoi lavori persino in Giappone e negli Stati Uniti.



Murales

Un tempo erano molto criticati, oggi sono sempre più apprezzati e trattati come un elemento importante del panorama urbano. Molte città polacche possono vantare una collezione di murales artistici piuttosto notevole. Sui muri delle città polacche si esprimono artisti che arrivano da tutto il mondo.

La capitale dell'arte di strada è Łódź. Qui troviamo murales praticamente a ogni passo: disegni sui marciapiedi, installazioni artistiche sugli edifici e street art sono diventati uno dei simboli più importanti della città. Anche altri centri come Poznań, Danzica, Białystok e persino la piccola Świdnica meritano il titolo di città del murales. Inoltre, Katowice e Varsavia organizzano regolarmente festival di street art.

E una passeggiata sulle tracce della street art si può fare praticamente in ogni città.



Białystok



Łódź



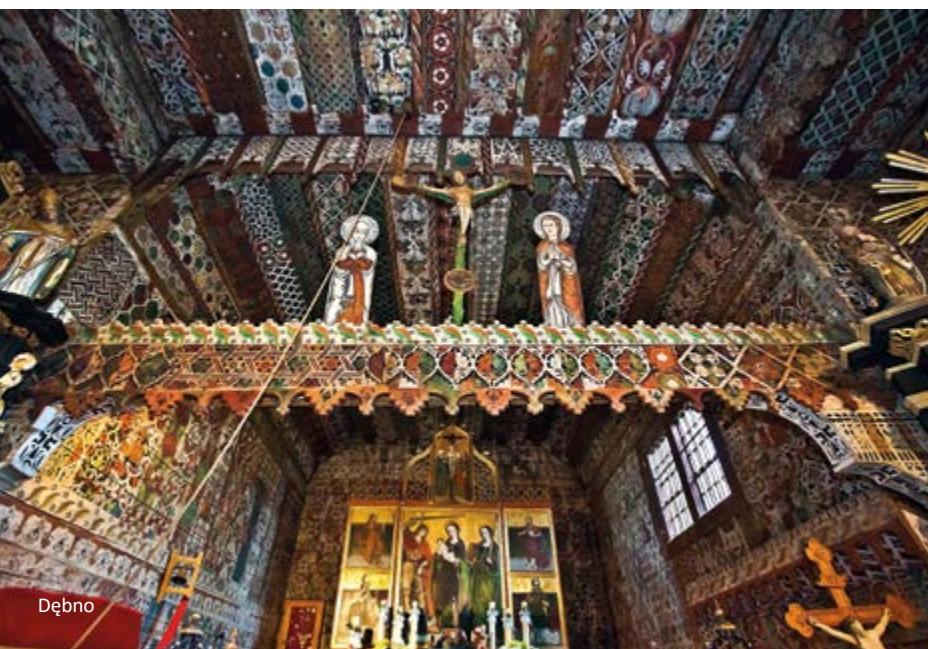
Łódź



Varsavia



Zalipie



Dębno

Architettura

Le più antiche costruzioni di cui è rimasta traccia in Polonia si trovano nei dintorni di Poznań e di Cracovia. Lì dove, secondo le scoperte degli storici, è nato il primo regno polacco nel X secolo. Sono soprattutto edifici di culto dal momento che, a differenza delle abitazioni, erano quasi sempre costruiti in pietra.

Il tipico villaggio polacco era tutto in legno, e le differenze tra le regioni si rendevano evidenti attraverso fogge e decorazioni degli edifici.

La maggior parte degli edifici in legno rimasti si trovano nel territorio della Piccola Polonia. Lì si può visitare seguendo il Percorso dell'Architettura Linea che comprende 252 tra chiese cattoliche, ortodosse e varie altre costruzioni.

Gli edifici in legno in tutta la Polonia sono tutelati nelle cornici di musei all'aria aperta chiamati skansen. Le case conservano antichi attrezzi agricoli e mostrano l'arredamento delle stanze con ricchezza di particolari. Oltre alle capanne dei contadini, ci sono anche i caratteristici casotti nobiliari con il portico e le colonne tipici dell'architettura polacca.

Le locande in legno in piedi dal XVII secolo sono il fiore all'occhiello della Polonia meridionale e ancora oggi servono i piatti tipici della cucina regionale. Merita una visita anche il piccolo e delizioso villaggio di Zalipie, per la sua inimitabile atmosfera data da tutte le casette decorate con motivi a fiori.

Da quando sono disponibili sul mercato i coloranti industriali, si è iniziato a usare il blu oltremare ed è sempre più facile trovare case dipinte di blu.



Per via della struttura del terreno e della burrascosa storia di queste zone, l'architettura polacca è molto variegata. Le costruzioni nel sud del Paese sono decisamente diverse da quelle che si trovano a nord e l'architettura della Polonia occidentale ha poco a che vedere con quella delle terre di confine a est.

In compenso si possono trovare ovunque splendidi palazzi dagli interni riccamente arredati. Gli oggetti che conservano possono fare da guida attraverso il continuo cambiamento delle mode, ma anche da manuale di storia del Paese e di varie generazioni di grandi famiglie.

Negli ultimi anni in Polonia sono stati eretti molti edifici di grande pregio che sono una vera delizia e che possono essere apprezzati anche dai non addetti ai lavori.

A Varsavia è possibile imbattersi anche in un esempio architettonico piuttosto curioso. Si tratta di un minuscolo appartamento creato nello spazio lasciato tra due altri edifici. È la Casa di Keret che, nel suo punto più largo, misura 152 cm e nel più stretto appena 92! La casa si sviluppa su tre piani e, nonostante una superficie così stretta, è stato possibile ricavarne una cucina, un bagno, uno studio e una camera da letto.



Wilanów



POLIN



Il teatro filarmonico di Stettino

Il folclore e gli abiti tradizionali

Gli abiti tradizionali polacchi sono come un prato pieno di fiori colorati. Ce ne sono decine di tipi e ognuno si distingue per le sue caratteristiche locali.

Una processione di coppie vestite con gli abiti tradizionali è un vero e proprio festival di stoffe, merletti, ricami fatti a mano, lustrini e perline. Il costume tipico di Łowicz si distingue per le strisce colorate, mentre il motivo principale degli abiti nelle regioni di montagna è la parzenica, un particolare ricamo a forma di cuore. Le donne eleganti dei Kurpie amavano ornare i propri abiti con un filo di ambra. Nel costume tipico di Cracovia l'elemento più caratteristico è un berretto chiamato *rogatywka*. Negli abiti tipici femminili il rosso delle perle contrasta con il bianco delle camicie indossate sotto corsetti di velluto riccamente ricamati e ornati con lustrini cangiante. Oggi gli abiti tradizionali stanno vivendo una seconda giovinezza. Spesso li indossano le persone che lavorano nei ristoranti di cucina locale e diventano sempre più popolari le collezioni artistiche di bambole vestite con questi abiti.

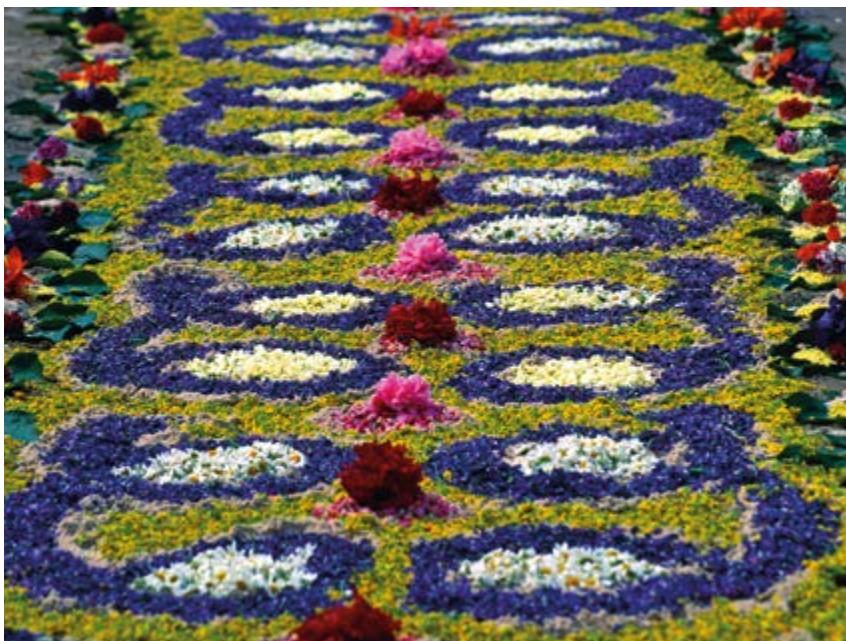
In alcune regioni, ancora oggi gli abitanti indossano volentieri i loro abiti tradizionali nei giorni di festa e nelle occasioni speciali.



L'occasione ideale per vedere da vicino un corteo di persone in abiti tradizionali in Polonia è durante la festa di Corpus Domini. Si celebra sempre il giovedì che cade 60 giorni dopo Pasqua tra il 21 maggio e il 24 giugno. La processione più colorata è quella che si tiene a Łowicz.

Le celebrazioni di Corpus Domini sono anche un'occasione unica per scoprire altre tradizioni che accompagnano le processioni in alcune località. Per esempio, la tessitura di tappeti di fiori. Tradizione che è entrata nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. I tappeti colorati si intessono in particolare a Spycimierz, nel voivodato di Łódź e in alcuni villaggi del voivodato di Opole (a Olszowa, Zimna Wódka, Zalesie Śląski e Klucz).

Un altro elemento presente nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO è la tradizione dei presepi di Cracovia. È un tipo di artigianato tradizionale che si tramanda di generazione in generazione ed è fortemente legato alla città. Ogni anno a dicembre viene organizzato il Concorso dei Presepi di Cracovia.



Le feste tradizionali

Le feste più importanti in Polonia sono Natale e Pasqua, momenti per i quali si aspetta un anno intero.

Per la Vigilia di Natale, il 24 dicembre, le famiglie riunite si siedono a tavola per il cenone. Tra i piatti tipici natalizi non possono mancare quelli a base di pesce, in particolare la carpa, ma anche la zuppa di funghi o la zuppa di barbabietola rossa, a seconda della regione, e poi i *pierogi*, i tipici ravioli polacchi, la *kutia*, una zuppa di cereali cotti, o i crauti. Per un totale di portate che dovrebbero essere dodici. In questo momento così speciale, in molte città risuonano i canti tipici e sotto l'albero addobbato ci sono i regali in attesa.



Una festa altrettanto importante per i polacchi è la Pasqua, che si associa anche all'inizio della primavera. Proprio come a Natale, i cari si incontrano a tavola, solo che in questo caso per la colazione pasquale. La tradizione della Pasqua si accompagna all'abitudine di decorare e benedire le uova, un simbolo della vita che rinasce. I modelli, i colori e persino le tecniche di pittura dipendono da regione a regione. La Pasqua poi è sempre legata alla preparazione di dolci, soprattutto soffici torte pasquali e il tipico dolce secco noto come *mazurek*.



La Polonia in cucina – sapori regionali e sagre del gusto

Dicono che il modo migliore di conoscere un luogo sia quello di provare i suoi piatti tipici. La Polonia è famosa per la sua cucina saporita e genuina. Una ricchezza di sapori che deriva da una storia lunga secoli, frutto dell'influenza di varie culture.

Non è possibile passare del tempo in Polonia senza provare alcuni piatti tipici. Al primo posto per popolarità in tutto il Paese ci sono i tipici ravioli locali, i pierogi, che possono essere ripieni di carne, crauti e funghi, varie verdure e persino cereali o anche frutta. Altri piatti polacchi molto noti sono il bigos, uno stufato di carne e crauti, la cotoletta di maiale e varie zuppe. Godono di molta popolarità anche le verdure marinate, in particolare i crauti, i cetriolini e i funghi. E poi ci sono i deliziosi formaggi regionali. Il più famoso è l'oscypek, un formaggio di pecora affumicato, ma di certo non sarà l'unico che vorrete provare. Sebbene, quando si pensa alla cucina polacca, non la si associa subito a una dieta vegetariana, è bene sapere che ci sono moltissimi piatti che non comprendono la carne. Da tempo immemore i polacchi amano i kluski, gnocchetti di patate, vari tipi frittelle dolci e piatti a base di legumi. Inoltre, Varsavia è da anni tra le prime posizioni per quanto riguarda le capitali del mondo più vegan-friendly. In città ci sono decine di locali specializzati in cucina vegetariana e vegana.

In Polonia è possibile mangiare sia pierogi salati che dolci.





La varietà geografica e le influenze culturali dovute alla storia di queste terre rendono la cucina polacca particolarmente variegata. Le delizie locali sono il prodotto di ricette eseguite alla lettera e di un approccio tradizionale alla produzione in campo alimentare: alla base della cultura culinaria polacca c'è tutto questo.

Durante l'anno in Polonia ci sono decine di sagre e feste a carattere culinario, dedicate alle cucine locali e a quelle di tutto il mondo. Non mancano anche le sagre dedicate al vino polacco, alla birra o al miele.

Uno dei più grandi e più interessanti eventi culinari è il Festival nazionale del mangiar bene (Ogólnopolski Festiwal Dobrego Smaku) che si tiene nella Piazza del mercato di Poznań. Banchetti di espositori arrivati da tutte le regioni della Polonia vi inviteranno a provare le delizie locali. Vale la pena citare anche il Festival del gusto del paese di Gruczno dove si possono provare varie specialità tipiche regionali, alcune delle quali tra le più importanti della tradizione. Parte fondante del festival è il Torneo dei liquori fatti in casa, che si tiene da oltre 15 anni e a cui accorrono partecipanti da tutto il Paese. Per chi vuole visitare la Slesia, è bene sapere dell'esistenza del festival Gusti della Slesia e del percorso culinario che porta lo stesso nome. I piatti tradizionali polacchi si possono comunque provare durante la maggior parte delle feste e dei mercatini che si tengono in tutto il Paese.



Un antipasto molto popolare durante le sagre consiste in una fetta di pane condita con lardo e cetrioli in salamoia. I turisti amano il gusto del pane polacco. Il più gustoso di tutti è quello fatto con il lievito madre, di farina bianca o altre farine, cotto in un forno a legna tradizionale,

In Polonia ci sono anche molti festival dedicati alla nascente cultura del vino. Il più grande e con più tradizione è Winobranie che si tiene a Zielona Góra: una delle sue tante attrazioni è il corteo colorato che attraversa la città. Il periodo della vendemmia è celebrato in molte regioni, ma quella che oggi ha più vigneti è la Piccola Polonia: in particolare la zona intorno alla città di Tarnów a volte viene chiamata "la Toscana polacca". ENOTarnowskie è un consorzio di decine di vigneti che si trovano nella stessa regione, un'intera gamma di deliziosi prodotti locali che si possono degustare divertendosi ad abbinare vino e cibo.



Dolci e torte sono un elemento fondamentale della cucina polacca.

I polacchi amano in particolare la torta di mele, fatta con prodotti rigorosamente locali, e altri dolci a base di frutta, ma anche il *sernik*, un dolce di formaggio, il *makowiec*, un dolce al papavero, oltre a varie torte soffici e ai dolci ripieni di mirtilli.

Il giorno più dolce dell'anno in Polonia è sicuramente il Giovedì Grasso! Secondo questa piacevole tradizione, quel giorno ognuno può, e anzi dovrebbe, abbuffarsi di *pączki*, bomboloni fritti ripieni di crema, per assicurarsi un anno pieno di gioia e prosperità. Per questo ogni Giovedì Grasso in Polonia davanti alle pasticcerie si trovano spesso delle lunghe file.





Il museo dell'ambra



Via Mariacka

L'ambra: il tesoro del mare

L'ambra è conosciuta anche come l'oro polacco ed è il bene di esportazione più antico e più prezioso della regione del Baltico.

Le onde del mare lasciano sulla spiaggia pezzi di varie dimensioni di ambra, resina di aghifoglie induritasi 40 milioni di anni fa. La capitale dell'ambra si trova sul Baltico ed è Danzica, nel cui Grande Mulino oggi è ospitato un museo dedicato a questo tesoro così peculiare. Tra i reperti esposti ci sono oggetti in ambra opera di pregevole fattura, tanto antichi quanto moderni, mentre un'esposizione multimediale ci permette di ritrovarci in un bosco di ambra, sentirne il profumo e partecipare a una mostra di gioielli prodotti con questa pietra.

Ogni anno a Danzica si tiene la Fiera internazionale dell'ambra, della gioielleria e delle pietre preziose „Amberif”. In ogni caso, in tutta la Polonia è possibile comprare gioielli in ambra per tutte le tasche dentro gioiellerie, centri commerciali e mercatini di souvenir.

**La più famosa ed esclusiva
„5th Avenue dell'ambra”
con decine di negozi dove
comprare oggetti
in ambra di ogni tipo
si trova naturalmente
a Danzica.**



La ceramica

- Un souvenir originale dalla Polonia

Le fabbriche polacche di ceramica si rifanno ai motivi decorativi tradizionali e al talento degli artigiani locali.

La capitale della ceramica polacca è senza alcun dubbio Bolesławiec, una piccola cittadina della Bassa Slesia. Le decorazioni così peculiari della ceramica di Bolesławiec sono oggi note in tutto il mondo. Si rifanno allo stile della tradizione, soprattutto quella locale. I piatti decorati a mano, ma anche le tazze e le ciotole prodotte a Bolesławiec sono tra i souvenir Made in Poland più popolari.

Molto conosciuti e ricercati dagli intenditori di tutto il mondo sono anche i prodotti di alta classe delle fabbriche di porcellana di Ćmielów e Chodzież, o quelle della fabbrica Kristoff di Walbrzych.

Gli esordi della produzione di porcellana a Ćmielów, nel voivodato della Santacroce, risalgono agli anni a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Una produzione che dura da oltre 200 anni. Le fabbriche di porcellana locali sono manifatture specializzate nella creazione di prodotti di lusso fatti a mano che portano avanti tradizioni antiche. Se la produzione è rimasta tradizionale, l'alta classe delle decorazioni e la capacità di creare nuove mode rendono a volte i prodotti in porcellana delle vere e proprie opere d'arte.

La fabbrica di porcellana Kristoff è un'altra delle più antiche in Polonia. Gli inizi della sua attività risalgono alla metà del XIX secolo e tra i suoi prodotti si trovano molte porcellane da tavola con decorazioni classiche, tra cui alcune che vengono prodotte in modo sempre uguale dagli anni '30 del XX secolo, ma anche decorazioni più nuove, frutto del lavoro di giovani disegnatori.

Se pensate di comprare dei prodotti belli e unici, conviene cercarli in uno dei tanti piccoli e meno conosciuti laboratori artigianali in giro per la Polonia. Le loro decorazioni impeccabili e la loro unicità contribuiscono tantissimo alla popolarità della porcellana polacca!



Bolesławiec



Ćmielów

Il vetro: una specialità polacca

Calici, bicchieri, brocche e tortiere disegnate da artisti polacchi si trovano in vendita nei negozi e nei centri commerciali di tutto il mondo, ma naturalmente è sempre meglio comprarle in Polonia.

La tradizione di produrre oggetti in vetro in Polonia esiste da vari secoli e gli artisti polacchi sono famosi per la capacità di disegnarne di forme e foggie particolari.

Il centro principale per la produzione di vetro in Polonia è Krosno. Le vetrerie di Krosno producono tanto oggetti di uso quotidiano quanto oggetti decorativi. In città esiste anche un Centro per la cultura del vetro, composto da un innovativo museo e da un laboratorio che mostra il mondo del vetro da varie prospettive, ma non solo! Qui si tengono anche esibizioni di abilità dei mastri vetrai, concerti, mostre di gioielli in vetro e proiezioni di film sulla storia dell'arte vetraria. Nei laboratori educativi è possibile fare dei piccoli esperimenti personali usando lenti, fibre ottiche e caleidoscopi. Al pianoterra è possibile ammirare un'opera illusionistica a misura di XXI secolo.

La vetreria e cristalleria Julia di Piechowice produce oggetti in cristallo dal XIX secolo su commissione della famiglia slesiana degli Schaffgotsch, ma la vetreria e cristalleria Julia di Piechowice porta avanti anche le tradizioni vetrarie per le quali da secoli è nota la regione di Karkonosze. La produzione si svolge perlopiù in modo manuale o tramite l'utilizzo di macchinari semplici. La fabbrica storica è visitabile e nello spazio della vetreria è nato da poco il centro educativo Krystallum, dedicato interamente alla produzione del cristallo, alla sua storia e al significato che ha nella cultura locale.



La Cristalleria Julia



Krosno



Editore:

Organisation Polonaise du Tourisme (POT)

contatti: pot@pot.gov.pl; www.pot.gov.pl;
www.poland.travel

Autore: Paweł Wroński; POT

Foto di copertina: University of Wrocław/Adobe Stock

Fotografie: Organisation Polonaise du Tourisme; Adobe Stock; Fotolia; Getty Images; W. Strożyk/REPORTER (21); 'Mazowsze' National Folk Song and Dance Ensemble (24); POLIN Museum of the History of Polish Jews (31); Warsaw Rising Museum (31); National Museum in Warsaw (34); Jan Matejko "Stańczyk" 1862, National Museum in Warsaw /Public Domain (35); Józef Mehoffer - "Strange Garden" - National Museum in Warsaw /Public Domain (36); Stanisław Wyspiański - "Sleeping Staś", 1904 - National Museum in Poznań /Public Domain (37); Olga Boznańska "Girl with chrysanthemums", 1894 - National Museum in Kraków /Public Domain (37); Anna Bilińska "At the Seashore", 1886 - National Museum in Warsaw /Public Domain (37); Tytus Brzozowski/tytusbrzozowski.pl (41); AS Ćmielów Porcelain Manufactory (61); Julia Glassworks in Piechowice (62)

DTP design: BOOKMARK Graphic Design Studio

Progetto di copertina: Polish Tourism Organisation

Impaginazione: Karolina Krämer

Traduzione: Salvatore Greco

© Copyright by BOOKMARK SA Publishing Group

© Copyright Organisation Polonaise du Tourisme (POT)

Varsavia 2023

Tutti i diritti riservati

BOOKMARK SA Publishing Group

e-mail: biuro@book-mark.pl

www.book-mark.pl

ISBN: 978-83-8010-027-5

ISBN: 978-83-8010-028-2